



diritto ed economia dell'impresa

Diretta da LUCIANO M. QUATTROCCHIO

3/2025

INTERVENTI di

*L.M. Quattrocchio-B.M. Omegna, P.M. Smirne
A. Lipani, R. Chiesa, M. Ravinale, A. Robella*

APPROFONDIMENTI di

A. Baudino-R. Frascinelli, A.A. Rinaldi

SAGGI di

L.M. Quattrocchio, M. Zinno



G. Giappichelli Editore – Torino

Rivista telematica bimestrale 3/2025 • Iscrizione al R.O.C. n. 25223

ISSN 2499-3158



Diretta da LUCIANO M. QUATTROCCHIO

3 - 2025



G. Giappichelli Editore – Torino

Diritto ed economia dell'impresa
Bimestrale digitale - Iscrizione al R.O.C. n. 25223

© Copyright 2025 - G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111
www.dirittoeconomiaimpresa.it

ISSN 2499-3158

Direzione

Direttore: Luciano M. Quattrocchio.

Segretarie: Federica Bellando e Valentina Bellando.

Esperto Linguistico: Diana Fahey.

Comitato Scientifico:

Segretario: Stefano Cerrato.

Componenti: Niccolò Abriani, Guido Alpa, Christian Armbrüster, Guido Bonfante, Maurizio Borghi, Stefano Bresciani, Federico Briolini, Giacomo Büchi, Christoph Busch, Maura Campra, Míriam Cugat Mauri, Francesca Culasso, Diego Corapi, Marina Damilano, Francesco De Santis, Bruno Dondero, Luca Enriques, Gaudencio Esteban Velasco, Paolo Davide Farah, Francesco Fimmanò, Sergio Foà, Giancarlo Frosio, Josep Ramon Fuentes Gasó, Cristina Góis, Carlo Ibba, Bruno Inzitari, Toni Jaeger-Fine, Peter Kindler, Fiorella Lunardon, Juan Pablo Mugnolo, Mario Notari, Federica Pasquariello, Elisabetta Pederzini, Piero Pisoni, Gaetano Presti, Angela Principe, Luigi Puddu, Alberto Quagli, Gabriele Racugno, Alessandra Rossi, Piercarlo Rossi, Antonella Sciarone Alibrandi, José Antonio Tardío Pato, Alberto Maria Tedoldi, Claudia Tedeschi, Francesco Vella, Lihong Zhang, Elena Zucconi Galli Fonseca.

Comitato Referee

Segretario: Mia Callegari.

Componenti: Francesca Angiolini, Luigi Ardizzone, PierDanilo Beltrami, Massimo Bianca, Cristiano Cincotti, Alberto De Pra, Ivan Demuro, Alain Devalle, Luca Geninatti Satè, Elisa Giacosa, Gianluca Guerrieri, Rolandino Guido Guidotti, Dario Latella, Enrico Macrì, Carlo Mancuso, Giovanni Meruzzi, Paolo Flavio Mondini, Alessandro Monteverde, Fabio Nieddu Arrica, Andrea Perini, Vincenzo Pinto, Giuseppe Antonio Policaro, Roberto Ranucci, Patrizia Riva, Diego Rossano, Simone Scagnelli, Enrico Sorano, Marco Speranzin, Marina Spiotta, Giovanni Strampelli, Andrea Tina, Andrea Zorzi.

Comitato Editoriale

Segretaria: Valentina Bellando.

Componenti: Annalisa Avagnina, Alessandro Avataneo, Paolo Basso, Federica Bellando, Valentina Bellando, Anna Bonfante, Giulia Brunelli, Michele Ricciardo Calderaro, Francesco Cappello, Giovanni Castellani, Maurizio Cavanna, Margherita Corrado, Elena Cogo, Monica Cugno, Ludovica Deaglio, Alessandro Favata, Alberto Franco, Francesca Gastaldi, Francesco Gerino, Francesca Grillo, Federico Guglielmi, Cecilia Limone, Aldo Lipani, Valeria Miraglia, Roberta Monchiero, Antonio Morone, Bianca Maria Omegna, Alessandro Pastore, Emma Piccatti, Matteo Pignatti, Anna Maria Porporato, Eleonora Rajneri, Maurizio Riverditi, Fabrizia Santini, Giuseppe Settanni, Gabriele Varrasi, Barbara Veronese, Emanuele Zanalda.

Indice

pag.

Interventi

Trasformazione e conferimento di associazioni professionali in società tra professionisti

L.M. QUATTROCCHIO-B.M. OMEGNA, La trasformazione di associazioni professionali in società tra professionisti. Aspetti civilistici	209
P.M. SMIRNE, La trasformazione di associazioni professionali in società tra professionisti. Aspetti societari sostanziali e di pubblicità	219
A. LIPANI, La trasformazione e il conferimento di associazioni professionali in società tra professionisti. La relazione di stima	235
R. CHIESA, La trasformazione e il conferimento di associazioni professionali in società tra professionisti. Aspetti fiscali	239
M. RAVINALE, La responsabilità professionale nelle società tra professionisti	247
A. ROBELLA, Profili disciplinari delle società tra professionisti	256

Approfondimenti

A. BAUDINO-R. FRASCINELLI, Le politiche anti-DEI (<i>Diversity Equity Inclusion</i>) d'oltre oceano e gli obiettivi europei di sostenibilità: un nuovo scenario di rischio ed una nuova sfida per le imprese europee	262
A.A. RINALDI, Emersione tempestiva della crisi e composizione negoziata: profili evolutivi del rapporto tra banche e imprese in crisi	275

Saggi

L.M. QUATTROCCHIO, La valenza giuridica dei principi contabili	337
M. ZINNO, Abusi dell'autonomia, dipendenza economica e piattaforme digitali	356

La valenza giuridica dei principi contabili

The legal value of accounting principles

L.M. Quattrocchio *

ABSTRACT

Il saggio analizza il ruolo dei principi contabili nel sistema normativo italiano, alla luce delle carenze della disciplina legale del bilancio prevista dal Codice Civile. Sebbene le norme civilistiche traccino i lineamenti fondamentali della redazione del bilancio, esse non offrono soluzioni esaustive per molteplici casi concreti. Da qui nasce la necessità di ricorrere ai principi contabili – nazionali e internazionali – come strumenti tecnici in grado di integrare e chiarire la normativa. L'analisi si concentra sul processo di recepimento e applicazione di tali principi, soffermandosi sul loro valore giuridico e sul loro ambito di operatività, che si rivela più esteso di quanto comunemente si ritenga. Partendo dalla disciplina delle scritture contabili contenuta nel Codice Civile, l'autore intende offrire una visione d'insieme del rapporto tra normativa legale e principi contabili, evidenziando le implicazioni pratiche e teoriche di tale interazione.

The paper analyzes the role of accounting standards within the Italian legal framework, in light of the shortcomings of the statutory provisions on financial statements as set out in the Civil Code. Although civil law outlines the fundamental principles for the preparation of financial statements, it does not provide comprehensive solutions for many practical situations. This gap has led to the need to rely on accounting standards – both national and international – as technical tools capable of supplementing and clarifying the legislation. The analysis focuses on the process of incorporation and application of these standards, with particular attention to their legal significance and scope of application, which proves to be broader than commonly perceived. Starting from the rules on accounting records provided by the Civil Code, the author aims to offer an overview of the relationship between statutory regulation and accounting standards, highlighting both the practical and theoretical implications of this interaction.

SOMMARIO:

1. Premessa. – 2. Gli obblighi contabili dell'imprenditore commerciale. – 2.a. Le scritture contabili obbligatorie. – 2.b. Il libro giornale e il libro degli inventari. – 2.c. Il richiamo ai criteri di valutazione previsti per il bilancio delle società di capitali. – 2.d. Il ruolo dei principi contabili. – 2.e. La

* Professore di Diritto dell'Economia presso l'Università di Torino.

qualificazione giuridica dei principi contabili. – 3. Il bilancio delle società di capitali: il quadro normativo di riferimento. – 3.a. Le società obbligate alla redazione del bilancio in forma ordinaria o semplificata. – 3.b. Il contesto normativo e la rilevanza giuridica dei principi contabili nazionali. – 3.c. Le società obbligate o legittimate a redigere il bilancio secondo i principi contabili internazionali. – 3.d. La rilevanza giuridica dei principi contabili internazionali. – 4. Conclusioni.

1. Premessa

Nell'ordinamento italiano, la disciplina legale del bilancio è costituita da una serie di norme di carattere generale che delineano i tratti salienti dell'assetto normativo di riferimento, lasciando peraltro spazi vuoti con riguardo a talune importanti fattispecie e a numerosi aspetti applicativi. Proprio da questa lacuna nasce l'esigenza dell'utilizzo di norme tecnico-contabili (nazionali ed internazionali), al fine di interpretare ed integrare la disciplina legale dei bilanci. E, in considerazione del ruolo e della funzione da essi assolta dai principi contabili, il legislatore ha più volte sentito l'esigenza di richiamare implicitamente o espressamente questi ultimi, così da assicurare ai lettori del bilancio una completa *disclosure* economico-finanziaria.

In tale contesto, alla luce dei recenti interventi legislativi in materia, pare utile fornire una panoramica – a livello nazionale ed internazionale – del processo di sussunzione dei principi contabili e della loro adozione, secondo un livello di analisi che ne approfondisce la relativa valenza giuridica.

Obiiettivo del presente lavoro è, inoltre, quello di definire correttamente l'ambito applicativo, che – come si avrà modo di dimostrare – è significativamente più ampio di quello che a prima vista potrebbe apparire. A tale fine, occorre quindi prendere le mosse dal quadro normativo di riferimento, avendo riguardo alla disciplina delle scritture contabili contenuta nel Codice Civile.

2. Gli obblighi contabili dell'imprenditore commerciale

2.a. Le scritture contabili obbligatorie

Le scritture contabili contengono «*la rappresentazione, in termini quantitativi e/o monetari, dei singoli atti di impresa, della situazione del patrimonio dell'imprenditore e del risultato economico dell'attività svolta*»¹.

¹ M. CAMPOBASSO, *Diritto Commerciale*, vol. 1, Torino, 2013, 123.

Il portato normativo di riferimento è quello contenuto nell'art. 2214 c.c., il quale prevede che *«l'imprenditore che esercita un'attività commerciale deve tenere il libro giornale e il libro degli inventari. Deve altresì tenere le altre scritture contabili che siano richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa e conservare ordinatamente per ciascun affare gli originali delle lettere, dei telegrammi e delle fatture ricevute, nonché le copie delle lettere, dei telegrammi e delle fatture spedite. Le disposizioni di questo paragrafo non si applicano ai piccoli imprenditori»*.

Il Codice Civile individua, inoltre, i soggetti obbligati alla tenuta delle scritture contabili sulla base della seguente declinazione:

- gli imprenditori commerciali medio-grandi (*ex art. 2082 c.c.*);
- le società di forma commerciale quali:
 - o società in nome collettivo;
 - o società in accomandita semplice;
 - o società per azioni;
 - o società a responsabilità limitata;
 - o società in accomandita per azioni;
- le società cooperative;
- i consorzi con attività esterna esercenti imprese commerciali, ove si ritenga – con la dottrina dominante – che essi siano qualificabili imprenditori commerciali (ai sensi dell'art. 2615-*bis* c.c.), ed i gruppi europei di interesse economico (ai sensi dell'art. 7, D.Lgs. n. 240 del 23 luglio 1991), indipendentemente dalla natura – commerciale o meno – dell'attività esercitata (Regolamento CEE n. 2137 del 25 luglio 1985);
- gli enti pubblici, che hanno per oggetto, anche non esclusivo o principale, una attività commerciale (ai sensi dell'art. 2093 c.c.);
- le associazioni e fondazioni, esercenti imprese commerciali, in via principale (arg. dall'art. 2214 c.c.);
- le imprese familiari, nel caso in cui svolgano attività commerciale (arg. dagli artt. 2214 e 230-*bis* c.c.).

La tenuta delle scritture contabili costituisce, per gli imprenditori individuali e collettivi, un obbligo e non un onere². Inoltre, il Codice Civile prevede l'obbligo di conservazione delle stesse (art. 2220 c.c.).

Ciò nonostante, il Codice Civile non precisa quali siano i dati da inserire nelle registrazioni contabili, non fissa particolari criteri in ordine alla loro determinazione, né prescrive – in generale – l'adozione di un particolare metodo

²E. BOCCHINI, *Diritto della contabilità delle imprese*, vol. 1, Torino, 2008, 72.